

# Regione

Confartigianato  
PIEMONTE

# news

Agenzia di Informazione interna di Confartigianato Piemonte



Notizie dalla Regione - Agenzia di informazione interna della Confartigianato Imprese Piemonte  
Via Andrea Doria, 15 - 10121 Torino - [www.confartigianato.piemonte.it](http://www.confartigianato.piemonte.it)  
A cura di Cesare Maurizio Valvo - [cesare.valvo@artigiani.it](mailto:cesare.valvo@artigiani.it)

## IN PRIMO PIANO

### Sommario:

Il riordino delle Province  
E' legge la  
suddivisione del  
Piemonte in aree  
vaste

1

Province e Città  
metropolitana  
La discussione in  
Consiglio della  
legge di riordino  
degli enti di  
area vasta

2

## IL RIORDINO DELLE PROVINCE È LEGGE LA SUDDIVISIONE DEL PIEMONTE IN AREE VASTE

Ritorno alla Regione delle competenze su agricoltura, formazione professionale, politiche del lavoro e sociali, suddivisione del territorio in Città metropolitana di Torino e tre aree vaste coincidenti con gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni confermate, attribuite o delegate; specificità per il Verbano, Cusio, Ossola in quanto area montana confinante con Paesi esteri, sono i principali contenuti della legge di riordino delle Province piemontesi approvata il 27 ottobre dal Consiglio regionale.

### Funzioni delle Province.

Vengono confermate alle Province, che devono esercitarle in forma associata attraverso gli ambiti ottimali, le funzioni già conferite con precedenti leggi regionali. A questi Enti sono anche attribuite funzioni in materia di energia (rilascio di autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti e oleodotti), attività estrattive (prima ai Comuni), acque minerali e termali (ad eccezione della polizia mineraria).

### Ambiti ottimali.

La legge individua, oltre alla **Città metropolitana di Torino**, tre aree vaste coincidenti con gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni confermate, attribuite o delegate alle Province: **Novara, Vercelli, Biella e Verbano, Cusio, Ossola (ambito 1); Asti e Alessandria (ambito 2); Cuneo (ambito 3).**

Le funzioni sul trasporto pubblico sono obbligatoriamente gestite in forma associata attraverso l'Agenzia della mobilità piemontese, mentre quelle in materia di protezione civile, stante le peculiarità del territorio piemontese, sono esercitate dalle Province in forma singola. Le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sono attribuite alla Città metropolitana e alle Province, che le esercitano in forma associata nei modi e nei tempi previsti da apposita legge di settore, da approvarsi entro un anno.

### **Città metropolitana.**

La Città metropolitana di Torino, prevista in Costituzione e mai attuata, è riconosciuta quale ente di area vasta con finalità di governo e di sviluppo strategico del territorio. Oltre ad esercitare le funzioni fondamentali assegnate dalla legge Delrio e quelle di competenza delle Province, alla Città metropolitana vengono delegate la formazione professionale, la rete Natura 2000, gli usi civici.

### **Verbano, Cusio, Ossola.**

Il Verbano, Cusio, Ossola, in quanto territorio montano confinante con Paesi esteri, si vede riconosciuta una particolare specificità, riconosciuta dalla Delrio, per funzioni amministrative in materia di foreste, attività estrattive, usi civici e formazione professionale legata ai fabbisogni dei lavoratori transfrontalieri. Inoltre esercita in forma singola le funzioni relative alle autorizzazioni degli impianti a biomassa.

### **Funzioni riprese dalla Regione.**

Per esigenze di gestione unitaria e in coerenza con i compiti di programmazione e di coordinamento del sistema degli enti locali, tornano al governo regionale le competenze già esercitate dalle Province in materia di agricoltura, formazione professionale, politiche del lavoro e sociali, turismo, vincoli idrogeologici, attività estrattive, attività culturali e spettacolo, edilizia residenziale pubblica, energia.

### **Servizi per l'impiego.**

In attesa della sottoscrizione delle convenzioni previste dalla normativa nazionale nel frattempo intercorsa, il coordinamento e la gestione dei Servizi per l'impiego ed il raccordo con l'Agenzia nazionale per l'occupazione competono all'Agenzia Piemonte Lavoro.

### **Unioni di Comuni.**

Ad esse sono attribuite le funzioni in materia di energia e di autorizzazione degli impianti a biomassa connessi alla filiera legno-boschiva. Nel Verbano, Cusio, Ossola (e per i comuni non aderenti a un'Unione) le competenze sono attribuite all'amministrazione provinciale.

### **Risorse umane, finanziarie e strumentali.**

Le modalità di trasferimento saranno disciplinate da specifici accordi. Nella determinazione numerica del personale viene compreso quello addetto alle funzioni di supporto tecnico, contabile, legale, giuridico, amministrativo nella misura del 10 per cento.

Il personale trasferito alle dipendenze della Regione viene inserito in un ruolo separato della dotazione organica della Giunta, in ragione del diverso regime giuridico-economico previsto dal legislatore nazionale e del diverso sistema di finanziamento del trattamento economico accessorio.

Si tratta ora di definire specifici accordi per l'avvio delle funzioni ed il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative.

In particolare: entro due mesi dalla entrata in vigore si dovrà sottoscrivere una intesa-quadro tra le Province e la Regione per la gestione associata delle funzioni, ed entro il mese successivo le Province vi daranno attuazione tramite specifici accordi e l'istituzione di eventuali uffici comuni.

Entro 90 giorni si dovrà stipulare presso l'Osservatorio regionale di cui alla legge Delrio un accordo quadro per il trasferimento del personale, cui far seguire specifici accordi sottoscritti dai legali rappresentanti degli enti interessati; con delibera di Giunta verranno approvati gli accordi di cui sopra e verrà stabilita la decorrenza delle funzioni dei nuovi enti, comunque entro il 31 dicembre 2015.

Dal 1° gennaio 2016 la Regione si accollerà le spese per l'attuazione della legge; entro sei mesi dall'entrata in vigore le Province effettueranno la ricognizione delle proprie società partecipate prevedendo tempi e modalità di dismissione per quelle non più necessarie.

## PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANA LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO DELLA LEGGE DI RIORDINO DEGLI ENTI DI AREA VASTA

Il Consiglio regionale ha approvato, il 27 ottobre, la legge di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province e alla Città Metropolitana in applicazione della Legge Delrio.

*“Il valore di questa legge - ha dichiarato in Aula il **Presidente della Giunta Sergio Chiamparino** - è che offre certezze ai cittadini rispetto ai servizi e al personale e, contemporaneamente, consente al Piemonte di arrivare preparato al nuovo quadro istituzionale in via di definizione in Parlamento”.*

*“Questa legge - ha sottolineato il **Vice Presidente della Giunta Aldo Reschigna** - è frutto di un lavoro corale, nato dall’apporto di una pluralità di direzioni regionali, dal confronto con i Presidenti di Provincia all’interno dell’Osservatorio e con le Organizzazioni sindacali, e che ha visto il Consiglio regionale confrontarsi sul merito del provvedimento. Se vogliamo che questa legge non sia una mera applicazione della Delrio, abbiamo molto da lavorare nella fase di attuazione del provvedimento, con la consapevolezza che se le aree vaste funzioneranno, quando la riforma costituzionale sarà approvata, il Piemonte, a differenza di altri, avrà delle basi di atterraggio. Abbiamo lavorato guardando al futuro, evitando da un lato il centralismo regionale e dall’altro la dispersione amministrativa sui Comuni”.*

*“Viviamo un momento particolare della nostra Repubblica - ha dichiarato **Gilberto Pichetto, Capogruppo di Forza Italia**, annunciando il voto contrario del suo gruppo e aprendo le dichiarazioni di voto sull’intero testo - in cui il disordine sulle riforme creato dall’effetto mediatico degli annunci rischia di produrre una situazione di incertezza giuridica sullo stato di diritto. Dopo le Province, ora l’obiettivo è puntato sulle Regioni. Nell’applicazione di una legge mal fatta come la Delrio, il Piemonte ha perso un’occasione per rendere il sistema omogeneo, creando invece un sistema a geografia variabile che produrrà confusione per i cittadini”.*

*“Ci saremmo aspettati più coraggio - ha sottolineato **Mauro Campo** a nome del **Movimento 5 Stelle** - e un approccio più tempestivo, visto che altre Regioni hanno legiferato prima e con maggiore chiarezza. In Piemonte, invece, si è scelto di non decidere. Prova ne è che non esiste neanche un chiaro elenco delle funzioni esercitate dalla Regione, dalle Province e dai livelli comunali e sovracomunali. La mancata chiarezza rischia di lasciare margini per l’arbitrio dei singoli funzionari e lascia cittadini e imprese nell’incertezza”.*

Voto contrario al provvedimento anche da parte della **Lega Nord**. *“E’ un momento di caos istituzionale - ha dichiarato **Gianna Gancia** - dove i livelli decisionali sono tanti. Crediamo che questa forma di Stato non sia più aderente alle esigenze del cittadino”.*

*“Oggi approviamo un provvedimento complicato - ha invece rivendicato  **Davide Gariglio, Capogruppo del Partito Democratico** - che contempera diverse esigenze e che è frutto di un lungo lavoro. Oggi noi non ci limitiamo ad applicare la legge Delrio ma disegniamo uno scenario di più lungo periodo, impegnando le Province a svolgere le funzioni in forma associata, che vedrà pronti, a modifica costituzionale approvata, quattro enti di area vasta. Rivendichiamo inoltre la scelta di differenziare le competenze attribuite alla Città metropolitana sulla formazione professionale, differenziazione prevista già in Costituzione, ad esempio per le Regioni”.*

Nel corso della seduta del 27 ottobre, sono stati approvati diversi emendamenti presentati dal **Vice Presidente della Giunta regionale, Aldo Reschigna**. Tra questi, uno prevede che la Regione concorra annualmente alle spese per il personale adibito alle funzioni in materia di ambiente per una percentuale massima del 40 per cento della spesa sostenuta, al 31 dicembre 2015, da Province e Città metropolitana.

La Commissione Bilancio, riunita in una pausa dei lavori dell'Aula, ha dato parere favorevole all'emendamento, la cui norma finanziaria è stata rinviata alla legge di bilancio.

Approvato anche un emendamento che consente di salvaguardare il ruolo della polizia provinciale e di assicurare il mantenimento delle qualifiche agli agenti e ufficiali di polizia locale provinciale.

Anche **Sel** e **Forza Italia** hanno presentato alcuni emendamenti di precisazione, che sono stati accolti dalla Giunta.

Sono intervenuti nella discussione anche i consiglieri: **Andrea Appiano** e **Domenico Rossi** (Partito Democratico); **Gian Luca Vignale**, **Claudia Porchietto** e **Massimo Berutti** (Forza Italia); **Francesca Frediani** e **Paolo Mighetti** (Movimento 5 Stelle); **Marco Grimaldi** (Sel); **Alessandro Benvenuto** (Lega Nord).

Collegati alla legge sono stati approvati a maggioranza in Consiglio alcuni ordini del giorno.

Il primo, presentato dal gruppo M5S, primo firmatario **Paolo Mighetti**, impegna la Giunta regionale *“a garantire l'espletamento dei controlli utilizzando sia il personale attualmente in capo alla Regione addetto a funzioni di polizia mineraria, sia quello attualmente impiegato nelle province allo stesso scopo, mediante l'assorbimento di quest'ultimo; a garantire il decentramento del personale addetto alle funzioni di polizia mineraria sugli ambiti ottimali, al fine di salvaguardare la capillarità dei controlli sul territorio; a prevedere ed avviare un censimento regionale sulle attività estrattive, in itinere, concluse, sospese e autorizzate, presenti sul territorio regionale, raccogliendo ed aggiornando i dati all'interno del sistema Piemonte; a normare il regime dei controlli, in modo da garantire un minimo di un controllo annuale in cava e negli impianti di prima trasformazione fissi e mobili”*.

Il secondo, presentato dal gruppo Pd, primo firmatario **Davide Gariglio**, impegna la Giunta regionale *“affinché sia garantita, di norma, la permanenza nelle sedi attuali degli uffici delle ex Comunità montane preposti all'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura, specialmente laddove i Comuni, sui cui territori insistono gli uffici stessi, si siano impegnati ad assicurare nel tempo la disponibilità delle sedi e di tutti i beni strumentali necessari all'esercizio delle funzioni”*.

L'ultimo, sottoscritto da numerosi consiglieri del centrosinistra e del gruppo M5S, primo firmatario **Andrea Appiano** (Pd), impegna la Giunta regionale *“ad attivarsi nei confronti del Governo affinché sia affrontata la questione dei precari attualmente in carico alla Città metropolitana e alle Province, per il periodo successivo alla scadenza dei relativi contratti; a prevedere il trasferimento all'Agenzia Piemonte Lavoro di tutto il personale addetto ai Centri per l'impiego di cui all'art. 20 della l.r. 34/2008, ivi compreso quello con contratto di lavoro a tempo determinato in corso, che alla data del 31 dicembre 2015 risulti occupato nei medesimi Centri, per i quali la Città metropolitana o le Province si sono avvalsi della norma di cui all'art. 15, comma 6 bis, del Dl 78/2015, come convertito dalla L. 125/2015; a garantire in prospettiva la piena funzionalità e continuità dei servizi attualmente erogati dai Centri per l'impiego, con personale e risorse finanziarie e organizzative adeguate”*.